

Cronaca Provinciale

A proposito di disoccupazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La penuria del granturco sul mercato settimanale ed un nobile esempio.

L'immane conflitto che si è scatenato sul mondo, pur troppo riflette le sue sinistre ripercussioni anche sugli Stati neutrali, specialmente nel campo economico. Così l'Italia, essa pure trovata travolta fra le spire del disagio che affligge tutte le nazioni; e come tutti i paesi, anche S. Vito si dibatte nella stretta della penuria generale. Parlando solo del pane quotidiano, da parecchi venerdì (giorno di mercato settimanale) si presenta sulla nostra piazza lo spettacolo di numerosi compratori di granturco per sfamare le proprie famiglie, e trovano il mercato sprovvisto della merce necessaria. E' facile immaginare le conseguenze imprevedibili ed invidiate contro i ricchi possidenti e i grossi incettatori del grano che tengono in serbo l'articolo nei loro granai e nei loro negozi per l'avidità di maggiore sperato guadagno, sfruttando il momento critico della nazione. Frattanto è doveroso segnalare come, fra la generale apatia ed avidità dei ricchi possidenti e dei commercianti speculatori, ad accontentare la numerosa povera gente la rispettabile famiglia Zuccheri portava sul mercato di oggi e di venerdì decoro una buona quantità di granturco, all'onesto prezzo di L. 21,50, prezzo ben molto inferiore a quello che ora si esige sul grano dei possidenti e nei magazzini degli speculatori che vogliono straguardare sul prezzo d'acquisto. E' lecito sperare che l'esempio della nobile famiglia Zuccheri sia seguito da altri grossi proprietari del Comune, riflettendo che può essere molto pericoloso per essi il voler sottrarsi di coadiuvare il popolo nei suoi urgenti, indiscutibili bisogni, senza pregiudizio dei loro normali interessi, e solo col l'accontentarsi di un interesse conveniente ed umano. Anche Portogruaro e il cav. Stucchi (com) intelligente e filantropo che agli indigenti offre il suo grano al prezzo di mite guadagno, riscuotendo la benedizione e l'applauso di tutti. Lo non ha punto fiducia nelle requisizioni generali del grano, nel suo cementato; e poca dei Consorzi Granari, tanto battuti e scombazzati nei giornali e nell'aula parlamentare. Nutrirei invece il massimo affidamento per la pubblica tranquillità che in tutti i comuni vi fossero tutti i possidenti di mente e di cuore della portata dei signori Stucchi e Zuccheri, presentando in turno sul mercato settimanale il loro grano, notando che basterebbero 25 quintali ogni venerdì per sofferire al bisogno. Ciò basterebbe per reprimere le antipatiche ed antiumane speculazioni e per scongiurare il pericolo che la classe proletaria abbia a trascendere ad eccessi, dolorosi e pregiudiziali a tutti.

Un Cittadino

Decesso. - Ieri notte, spegnendosi dopo breve malattia il signor Giacomo Vianello di anni 83.

Era un uomo onesto, laborioso ed attivo; ottimo padre di famiglia.

Nella vita pubblica amministrativa, emerse sempre con idee equilibrate nel partito liberale-moderato.

Per molti anni fu consigliere comunale ed assessore supplente; e copri la carica di giudice conciliatore ed altre cariche onorifiche, cattivandosi larga stima come impiegato e cittadino.

Al figli e congiunti condoglianze.

Morte prematura. - A 20 anni quando la vita maggiormente doveva sorridere, serenamente si spegnova, la cara e pia giovine Emilia Buccaro di Giuseppe, della vicina frazione di Prodolone.

Per il suo carattere docile e modesto, tutti i terrazzani amaramente la rimpiangono, e porgono ai desolati genitori le più sentite condoglianze.

Ieri alle 11 seguirono i funerali che riuscirono solenni, per il largo concorso di gente.

PASIANO DI PORDENONE

Il nuovo segretario. - In questo momento venne fatta la nomina del Segretario Comunale; presenti 40 consiglieri ad unanimità venne nominato il sig. R. Agre Giulio Picchi attualmente segretario a Marano Lagunare.

Egli è preceduto da ottima fama. Noi porghiamo rallegramenti per la prova di stima tributatagli dandogli sin d'ora il benvenuto cordiale.

PRATA DI PORDENONE

Mercoledì rimandato. - Causa il pessimo tempo il mercato annuale di Prata che doveva seguire martedì 23 Febbraio è stato rimandato a mercoledì 2 Marzo.

Speriamo che il mercato riesca lo stesso importante come il solito.

Antagna Bistoni per la gotta distesi urica, arteriosclerosi. Chiedere il puscio gratis a Felice Bistoni e C. - Milano.

CASARSA

Tentato furto. - Questa notte allo scalo ferroviario della piccola velocità, da due ancora ignoti ladri, vennero sponibati ed aperti tre carri. Il primo conteneva carbone, il secondo casse di saponi, delle quali i ladri ne spersero una, e finalmente il terzo era carico di sacchi di frumento. Ma sul più bello della loro impresa vennero sorpresi dall'attendente De Vito il quale li inseguì nella loro fuga. Ma sul piazzale del mercato i due male intenzionati riuscirono a dileguarsi.

S. DANIELE

Un infante. - Ieri sera alle ore 18 meriva dopo pochi giorni di malattia il sig. Camarillo Domenico presidente della Lattiera turaria.

Il Consiglio della Lattiera convocato d'urgenza ha deliberato: 1. di intervenire in Corpo ai funerali (Lunedì ore 10; 2. mandare invito a tutti i suoi 200 soci; 3. di mandare una Corona e No. 4 torce; 4. di Commemorare la morte col versamento di L. 50 alla Congregazione di Carità.

Il turbolento comizio di Villa Santina tenuto nonostante il divieto governativo

Colluttazioni - Squilli - Discorsi anarchici.

(Dal nostro inviato speciale).

Villa Santina 28 notte.

M'hanno detto, che stamano, ancora prima che il sole baciasse la « creta » coperta dallo spesso manto di neve, cominciarono ad arrivare a Villa e dal Canal d'Ampezzo, e da quello di Gorto, e da Tolmezzo, rappresentanze e lavoratori: una moltitudine di gente. Venivano in colonna, cantando l'inno dei lavoratori, gridando evviva ed abbasso. Caratteristica la colonna di Prato Carnico, preceduta da un paio di bandiere nere, tutte nere, e da parecchie donne. Una lunga colonna, - mi dissero - di oltre ottocento persone, mosse da Prato, ingrossata a Come glians, a Ovaro, a Chialina. - Eh che violenti! - mi spiegava un commerciante venuto allora da quella località. Ne abbiamo sentite di... cotte e di crude; perché nella nostra carrozza viaggiava un ufficiale!.

Non tutti però - aggiungo io. - Grande parte degli intervenuti al comizio - il quale seguì un po' dappertutto - era buona gente, desiderosa solo di lavoro, di pane! L'intemperanza dei pochi anarchici che si intrufolano cercando di pescare nel torbido, ha, si può dire, guastato l'alto significato che si voleva dare alla riunione: si è parlato e gridato un po' di tutto.

Venivano dunque a colonne: una ne ho vista anch'io, dirigersi frettolosa verso la stazione ove s'era radunata la folla.

Non so di dove provenivano quelle donne che la precedevano, forse da Lauro, forse da Avaglio: e venivano a passo cadenzato, seguite da uomini che agitavano all'aria bandiere rosse, bandiere nere. Non mancavano i bambini, i quali s'arruffavano delle triscie di cartone infilate in un'asta, con scritte contro la guerra o contro la fame: due flagelli che vanno quasi sempre uniti.

La clamorosa colonna dei nuovi arrivati si apriva la via tra i curiosi che si assieparono a Villa: i saluti s'incrociavano; le donne poi, non perdevano il loro buonumore proverbiale, tanto che anche in mezzo alle turbolenze seguite potei colpire parecchi frizzi caratteristici del loro spirito gioviale e satirico.

Alle 10,30, quando - come Dio volle - arriva il treno, il piazzale della stazione ferroviaria non capisce la folla che si è andata addensando. Notisi che a Villa la neve è alta quasi un metro, e che per aprire un po' di strada venne spazzata nel mezzo e ammonticchiata ai lati, in cumuli piramidali alti due e anche tre metri; ebbene, « il popolo » era salito anche su quei mucchi di neve e vi si infittisce formando una pittoresca massa scura in mezzo a tanto candore. Una marea di teste che si agita, e sopra cui balzano le aste, e le bandiere; una decina di nere una quindicina di rosse, e le altre pochissime (due o tre soltanto se non erro) dai colori nazionali.

Le prime battute.

Il delegato di pubblica sicurezza di Tolmezzo ha ai suoi ordini un battaglione di alpini del secondo e comincia a prendere le prime disposizioni per il servizio.

Dall'ampio fabbricato delle scuole, escono le compagnie grigio-verdi, incolonnate ed occupano gli sbocchi del paese, per modo che ad un certo punto la piazza rimane isolata, e la gente che vi si trova dentro ch'usa fra le barricate degli armati.

Un drappello di trenta carabinieri comandati da un tenente, si stende all'imboccatura della strada che conduce alla stazione, in doppia fila serrata davanti al caffè Omo.

Non si passa: - ecco l'ordine. Parecchie centinaia di persone sono così chiuse nel paese, separate dalla folla radunata alla stazione.

Su compagni, su fratelli.

Lo spettacolo è quindi imponentissimo. Chiuse, premuta dalla folla, sta nel mezzo la fantara di Prato Carnico, la quale ad un certo punto intona l'inno dei lavoratori.

Le note elettrizzano e cominciano le prime grida, che interrompono il canto dell'inno.

- Siamo stanchi!.

- E' ora di finirlo!.

Le bandiere vengono agitate in alto in alto: noto quello del gruppo anarchico, del circolo socialista maschile, di quello femminile, della società di Mutuo Soccorso di Prato Carnico; la società operaia di Rivo di Paluzza; di Tolmezzo; di Amaro; di Rigolato; il circolo socialista, il creatore socialista di Rigolato; quello di Collina; il circolo socialista di Tolmezzo; di Ampezzo; di Piano d'Art; la società operaia di Villa Santina ed Invillino; quella di Focera; la società edile di Lauro e di Avaglio; i circoli socia-

listi di Zovello, di Lauro, di Zuglio, di Ovaro, e tante altre.

Innumerevoli le scritte che i ragazzi e le donne innalzano su lunghe aste. Eccone qualcuna: « Lauro: pane e non piombo », « Pane e Lavoro », « Lavoro e non guerra », « Morte alla guerra », « Morte alla guerra », « Adunatevi: è giunta l'ora », « Noi dannati per i nostri figli domandiamo pane e lavoro », « Vogliamo fatti e non parole », « Abbasso la guerra e viva l'anarchia », e altre moltissime che non ebbero tempo di rileverle.

Le bandiere si dispongono ai lati della fantara di Prato Carnico che continua a suonare l'inno dei lavoratori; mentre la folla dei dimostranti cerca di incolonnarsi dietro, ma per mancanza di spazio (la piazza come ha detto è mezza sepolta dalla neve) non vi riesce che in parte. Davanti alla fantara, una giovine donna regge una bandiera nera, ed ai lati vedo due ragazze scalmanate che gestiscono come ossesse.

- In piazza!.

- Andiamo in piazza!.

- Evviva l'anarchia!.

Gli abbasso e gli evviva si incrociano, mentre il grido « andiamo in piazza » è ripetuto da molti... da tutti.

I primi squilli!

In nome della legge scioglietevi!

I primi della folla che sono verso Villa incominciano a muoversi, mentre il centro s'è ancora fermo, avendo la fantara ripreso l'inno dei lavoratori.

Ad un tratto, da Villa si avvanza il drappello dei carabinieri in fila serrata, ricacciando indietro coloro che avanzavano alla spicciolata. Li precedono il delegato ed il tenente dell'arma; li seguono due plotoni di alpini al comando di un capitano.

La folla è come sorpresa: endeggia, e si arresta quando proprio stava per muoversi verso il paese. Ma è un attimo: scoppia subito un vero pandemonio.

- Abbasso la sbirraglia!

- Morte agli affamatori!

- Morte! morte!

- Andiamo in Piazza.

- Avanti, avanti... indietro malmucchi, tedeschi indietro...

- Eccoli, i provocatori! Avanti, popolo! morte ai provocatori del disordine!

I primi - tra cui tre o quattro donne - sospinti da coloro che stanno dietro s'appressano al cordone dei militi, i quali col moschetto, li respingono. Avvengono le prime colluttazioni, mentre si grida:

- Viva l'anarchia! abbasso la monarchia! Morte alla sbirraglia!.

In Italia non v'è libertà di parola! Canaglia, canaglia!

Si ha l'impressione che debba accadere qualche cosa di grave; i carabinieri sono però calmi.

In mezzo al grido, la fantara suona sempre l'inno dei lavoratori.

Il delegato di pubblica sicurezza fa dare gli squilli di tromba, ma sono coperti dal frastuono impressionante.

Il consigliere del Comune di Villa signor Marco Renier ha la felice idea di saltare su d'un ballatoio di dove arringa la folla, che vorrebbe sfondare il cordone dei carabinieri.

La gente tace per un momento, e l'ascolta... almeno la maggior parte di essa, mentre pochi altri continuano ad invadere e scagliano palle di neve contro i carabinieri.

- Amici! popolo! - grida il signor Marco Renier - ascoltate!... Vi parla Marco Renier, il presidente della società operaia di Villa...

- Vogliamo andare in piazza; largo, sbirraglia!

- Non perdetevi la calma, amici! Non tradite l'ospitalità che vi ha sempre dato Villa Santina... Ormai la dimostrazione vostra è riuscita.

- No, noi vogliamo la libertà di parola! A morte gli affamatori! vogliamo andare in Piazza!

- Amici, calma, calma, non tradite Villa Santina. La vostra dimostrazione è riuscita... Sciogliamoci! Le rappresentanze si riuniranno privatamente, e voteranno un vibrato ordine del giorno.

Balonetti cane!

- No, noi... vogliamo andare in piazza...

La marea di gente si agita, spinge, sospinge respinge; innanzi a tutti, la giovine donna di Prato agita la bandiera nera sotto gli occhi dei patientissimi carabinieri.

Le colluttazioni tra questi e la folla che vuol sfondare il cordone, si fanno più spesse e più vivaci. Volano anche qualche pugno.

Il signor Renier cerca ancora di paracadere, di trattenere con l'invito alla calma; inutilmente.

Il delegato fa di nuovo dar gli squilli che sono dalla parte avversaria; i rumori dal trombano della fantara il funzionario cinge la stiarpa tricolore e grida:

- In nome della legge, scioglietevi!... Fiat sprecato.

Davanti ai carabinieri la folla, oltre un migliaio di persone, prame e militi ondeggiano.

Dietro loro i due plotoni di alpini stanno impassibili a qualche metro di distanza, essi pure circondati da gente venuta dal paese.

Il capitano dà un ordine secco e reciso:

- Balonetti-cane!.

I soldati innestano la baionetta e si preparano a ricevere la folla con la punta abbassata.

Questo atto esaspera ancora di più i dimostranti che gridano furibondi:

- Eccoli i provocatori, eccoli! Evviva l'anarchia!... Avanti, amici! In piazza!.

Il grido è ogni tanto coperto dal rimbombo della gran cassa che il suonatore si diverte a picchiare. Quando proprio il cordone dei carabinieri stava per essere rotto, il dott. Piemonte corre sul ballatoio, e fa cenno alla folla di tacere.

- Amici - egli grida - la nostra è una dimostrazione ormai riuscita. Volevamo dimostrare che l'unione c'è; volevamo dimostrare la nostra forza; ebbene, amici, noi l'abbiamo fatto!.

(Si si! bravo Piemonte!). Se si volesse ci sarebbe facile andare anche in piazza, amici (andiamo, andiamo! via via di qua, sbirraglia!); ma abbiamo con noi donne e fanciulli, abbiamo con noi donne e fanciulli che non possono essere esposti... (non importa! vogliamo andare in piazza; vogliamo andare!). Amici, calmatevi; io non vedo proprio l'utilità di andare in piazza... A che pro? Ormai la dimostrazione è riuscita.

- No, noi... vogliamo andare in piazza!.

- E' ora di finirlo vergognatevi voi che ingrandite la casa sabazia... vergogna! vergogna!

E gli scongiurati urlano ancora. Ma le colluttazioni sono cessate.

S'inizia il comizio.

Un operajo sale egli pure al ballatoio e legge un discorso in cui in cita la folla a muoversi. La Carnia non deve essere l'eterna pecorella. (bravo! bene!) E' ora di finirlo! Abbiamo arrotondate le paucità a parecchi borghesi della Carnia, ed ora e lasciano quasi morire di fame... (morte alla borghesia! abbasso la borghesia!) Compagni lavoratori! Bisogna muoversi al governo che siamo tutti comitati e che vogliamo lavoro per mangiare. (Applausi e grida di bravo bene)

La folla, durante i discorsi, non si acquieta ma pur continuando - specialmente i più vicini - ad inveire contro i carabinieri, lanciando anche qualche iniqua palla di neve, non usa altre violenze.

Un altro parla dal ballatoio, ed è il signor Giuseppe Pillini che propone il seguente ordine del giorno:

Il proletariato Carnico riunito in Villa Santina leva alta la sua voce di umano protesta contro l'abbruttitura imperialistica imperverante in Italia; sormontata da elementi, che non sono e non saranno mai elementi rappresentativi di grande anima maggioranza di lavoratori d'Italia; e auspica ad una sana, franca e coraggiosa politica di lavoro, considerando sidi ora responsabili del presente rinverdi mento delle veramente pietose, condizioni del proletariato italiano; i nostri megatomati rappresentanti politici.

Non si può votare.

Il signor Pillini vorrebbe porre in votazione il suo ordine del giorno ma il delegato di Pubblica sicurezza di nuovo fa squillare la tromba, e di nuovo invita la gente a disperdersi; senza naturalmente ottenere lo scopo giacché lo squillo e le sue parole sollevano un vero inferno di proteste e di grida.

Il delegato, è deciso a non lasciare parlare e fa segno a coloro che sprovano sul ballatoio di scendere:

- Ma, delegato sia calmo... Ma delegato, - gridano questi -

- Scendiamo, scendiamo - risponde il funzionario; mentre la folla ritorna a premere contro i carabinieri.

Il signor Renier fa a parlamentare: col delegato, e questi, molto assennatamente, per evitare un conflitto tra la forza e la folla, permette che il corteo si avanzi, attraverso il paese e se ne vada fuori in campagna.

Il corteo.

Ed è così che si assiste ad un strano corteo. Precedono i due plotoni di alpini con la baionetta in canna viene quindi il drappello dei carabinieri, le donne, le bandiere nere, quelli rossi, la fantara di Prato che suonano l'inno dei lavoratori, e la innumerevole folla, che grida e canta.

La piazza è sbarrata dalla truppa che si apre e lascia passare il corteo al quale si aggruppano i gruppi isolati che erano rimasti tagliati fuori. Sono circa quaranta gli carabinieri e un mezzo battaglione di alpini.

Il signor Renier cerca di trascinarsi fuori della piazza il corteo ma non

riesce. Una parte lo segue, ma solo una piccola parte, giacché il grosso rimane e s'infittisce sul limitare della piazza. Anche gli altri, allora tornano indietro.

Si grida, si urla:

- I soldati con noi!

- Su il sotto gola!

- Venite, ragazzi, venite col popolo!

- Gli altri arrai pagnottoni! Panta asciutta... l'è cotta! l'è cotta!

- Abbasso la guerra!

- Abbiamo fame!

Il comizio termina.

Il sig. Renzo Cristofoli, seguito dal dott. Piemonte e dal sig. Marco Renier, sale su una terrazza e parla alla folla.

La nostra manifestazione è riuscita grande, imponente ed è un momento palese ed evidente al governo ed alla autorità (abbasso gli affamatori!) di quanto abbiamo saputo fare, e della miseria che qui regna. (bravo! è ora di finirlo... si vergognino!) Ora, se vogliono comprendere, se non sono ciechi, dovranno muoversi, dovranno venire in aiuto della povera gente che soffre (si, si) che mai non domandò nulla... (si si! abbasso il governo!... vogliamo pane!)

« Oggi la nostra dimostrazione è riuscita, una umana di gente ha risposto al nostro appello. Ed ora scioglietevi colla calma, e non dubitate che se non otterremo lavoro per mangiare ritorneremo sulla piazza in maggior numero e più forti... (bravo! bene! si, si, vogliamo lavoro! a morte gli affamatori! viva la rivoluzione sociale! viva l'anarchia! viva l'internazionalismo!)

« Io vi dico quindi, o amici, arridetevi: o al lavoro, o sulla piazza! (si si! arridetevi!)

Renier informa che tutti i sindaci della Carnia e del Canal del Ferro hanno aderito al Comizio e che quindi sono essi con il popolo. Non dubita che l'autorità sentiranno il monito e che se non otterremo un'importante manifestazione proletaria odierna scaturisce. Ritiene con questo augurio, con questa certezza accolto il comizio. (Viva! No! no! Paris Piemont! Paris Piemont!)

L'ordine del giorno votato.

Il dott. Piemonte scenna a parlare fatto segno ad una ovazione.

Questo - egli dice - è un vero comizio della fame. A Roma non si crede, non si vuol credere che vi sia disoccupazione in Friuli.

« I nostri deputati hanno dovuto compiere una delle sette fatiche d'Ercole per convincere il Governo che in provincia vi sono 80 mila disoccupati emigranti, anziché 30 o 40 come dicevano le statistiche.

« Si crede e si è creduto che il nostro popolo, perché piccolo proprietario, sia in condizioni discrete; ma quando, come in questo comizio si vedano oltre quattromila persone, quando in questo comizio intervengono numerose le donne, oh allora è segno che vi è la fame, è segno che non vi sono neppure le patate e le castagne da mangiare... (vogliamo finire!... abbiamo fame!... vogliamo da mangiare!...)

« Il dott. Piemonte enumera i lavori la farsi in Carnia e soggiunge - è giunta l'ora che le autorità si muovano e giunto il momento che diano lavoro e pane (si, si! lavoro e pane!... una vergogna! abbasso la sbirraglia! abbasso la monarchia!... evviva la rivoluzione sociale!)» La vostra volontà di voler lavorare è stata dignitosamente sprovata. Io sono convinto che basterà scuotere il governo; e se non fosse sufficiente mi avete sempre fra voi pronto a ben altri elementi. Per oggi, basta; scioglietevi, recatevi tranquilli alle vostre case. (Applausi. Grida di viva Piemont; altre grida: di no! noi vogliamo ancora parlare)

Il dott. Piemonte pone in votazione il seguente ordine del giorno, che risulta approvato, quindi col signor Cristofoli e il signor Renier se ne va:

I lavoratori della Carnia e del Canal del Ferro riuniti in imperiosissimo Comizio a Villa il giorno 28 febbraio.

Reclamano.

L'immediata approvazione ed il finanziamento dei lavori pubblici elencati nel memoriale presentato al Prefetto della Provincia fin dal settembre 1914.

Trendono atto dell'adesione al Comizio di tutti i sindaci della regione; e plaudendo al proposito da essi manifestato di recitare collettivamente le dimissioni in entr. il 30 marzo non si prevede all'inizio di lavori congrui a porre efficace rimedio alla terribile e imperverante disoccupazione.

da mandato.

al Comitato promotore di proseguire l'agitazione sino a completo risanamento del diritto alla vita dei lavoratori della Carnia e del Canal del Ferro.

Anche il Comizio anarchico! Nuovi squilli.

Approvato l'ordine del giorno, la folla non vuole acclogliersi.

Alcuni anarchici e alcuni socialisti, nei primi specialmente, tengono con toni imprecazioni alla guerra, ed accendendo la rivoluzione sociale. Invece un invettiva parson all'indirizzo del delegato e dei soldati che, per ordine di questi, ai sono incassati di ra la folla.

- Venite con noi, soldati! gli del orologio! gettate le armi e tornate a zappa. Evviva l'internazionalismo! abbasso la monarchia! abbasso la guerra!

Il signor Renier cerca di trascinarsi fuori della piazza il corteo ma non

riesce. Una parte lo segue, ma solo una piccola parte, giacché il grosso rimane e s'infittisce sul limitare della piazza. Anche gli altri, allora tornano indietro.

Si grida, si urla:

- I soldati con noi!

- Su il sotto gola!

- Venite, ragazzi, venite col popolo!

- Gli altri arrai pagnottoni! Panta asciutta... l'è cotta! l'è cotta!

- Abbasso la guerra!

- Abbiamo fame!

Il comizio termina.

Il sig. Renzo Cristofoli, seguito dal dott. Piemonte e dal sig. Marco Renier, sale su una terrazza e parla alla folla.

La nostra manifestazione è riuscita grande, imponente ed è un momento palese ed evidente al governo ed alla autorità (abbasso gli affamatori!) di quanto abbiamo saputo fare, e della miseria che qui regna. (bravo! è ora di finirlo... si vergognino!) Ora, se vogliono comprendere, se non sono ciechi, dovranno muoversi, dovranno venire in aiuto della povera gente che soffre (si, si) che mai non domandò nulla... (si si! abbasso il governo!... vogliamo pane!)

« Oggi la nostra dimostrazione è riuscita, una umana di gente ha risposto al nostro appello. Ed ora scioglietevi colla calma, e non dubitate che se non otterremo lavoro per mangiare ritorneremo sulla piazza in maggior numero e più forti... (bravo! bene! si, si, vogliamo lavoro! a morte gli affamatori! viva la rivoluzione sociale! viva l'anarchia! viva l'internazionalismo!)

« Io vi dico quindi, o amici, arridetevi: o al lavoro, o sulla piazza! (si si! arridetevi!)

Renier informa che tutti i sindaci della Carnia e del Canal del Ferro hanno aderito al Comizio e che quindi sono essi con il popolo. Non dubita che l'autorità sentiranno il monito e che se non otterremo un'importante manifestazione proletaria odierna scaturisce. Ritiene con questo augurio, con questa certezza accolto il comizio. (Viva! No! no! Paris Piemont! Paris Piemont!)

L'ordine del giorno votato.

Il dott. Piemonte scenna a parlare fatto segno ad una ovazione.

Questo - egli dice - è un vero comizio della fame. A Roma non si crede, non si vuol credere che vi sia disoccupazione in Friuli.

« I nostri deputati hanno dovuto compiere una delle sette fatiche d'Ercole per convincere il Governo che in provincia vi sono 80 mila disoccupati emigranti, anziché 30 o 40 come dicevano le statistiche.

« Si crede e si è creduto che il nostro popolo, perché piccolo proprietario, sia in condizioni discrete; ma quando, come in questo comizio si vedano oltre quattromila persone, quando in questo comizio intervengono numerose le donne, oh allora è segno che vi è la fame, è segno che non vi sono neppure le patate e le castagne da mangiare... (vogliamo finire!... abbiamo fame!... vogliamo da mangiare!...)

Anche contro di me qualcuno grida, Odo per esempio:

— Abbasso la stampa borghese! Abbasso la stampa guarruffanda!

— Abbasso la Patria panciuta... (Veramente non tanto a giudicare dal suo rappresentante).

Ma son gridi isolati. Il funzionario fa ripetere gli squilli; ma non servono a nulla. Avviene qualche isolata colluttazione anche, e dalla folla vanno scagliate palle di neve contro i carabinieri.

Il delegato, anche questa volta, per evitare un eccidio, è costretto a permettere che si parli pur interrompendo sovente gli oratori che si scalmiano ad auspicare la rivoluzione sociale.

Uno si scaglia vivacemente contro le teste coronate che mandano al macello per i loro piaceri la gioventù...

Conclude, dicendo che in caso di guerra il proletariato italiano non marcirebbe, e si ribellerebbe agli ordini.

Giovanni Frezza di Verze, non chiude evviva all'Internazionale, all'unione dei popoli, e gridando abbasso la guerra, e con tono tragico così comincia:

Misericordia! Mentre nelle nostre famiglie si muore di fame, i nostri parassiti disauguranti insaziabili continuano a spremere come sirtori, e continuano la loro vita parassitaria, vivendo nei migliori abitati, prelati, con tutti i divertimenti possibili, e così sprestando gli altri denari.

Misericordia! E' il grido emanato da milioni di operai, dalle loro mogli, dai vecchi nonni, e figliuoli. E' un grido che strazia ogni cuore ed escheggia di continuo dappertutto senza riuscire a toccare quello del grasso borghese... ecc. ecc.

Tutti violenti e tutti contro la guerra, questi discorsi incendiari eccitano ancora più la folla che protesta ed invoca contro la forza.

Finalmente, alle ore 13 anche gli oratori anarchici hanno vuotato il loro sacco, ed il secondo comizio ha fine.

Scagliando le ultime imprecazioni contro i carabinieri, la folla si scioglie. Sul piazzale della stazione tutti i vessilli sono fatti riunire e tra gli evviva e gli abbasso si danno il bacio della fratellanza.

Villa Santina, torna ad acquistarsi nel suo soffice manto di neve.

Le adesioni

Davvero innumeri sono le adesioni al comizio per la disoccupazione. Notiamo: tutti i sindaci della Carnia, la direzione del partito socialista, la federazione provinciale, quella regionale veneta, quella collegiale Carnica, al Spilimberghese socialista.

Sezioni socialiste di: Prato Carnico, di Forni di Sopra, di Forni di Sotto, di Ampezzo, di Preone, di Invillino, Bigolato, Lauro, Verzegnis, Tolmezzo, Arta, Paluzza, Treppo Carnico, Moggio, Pontebba; sezioni del segretario di Lauro, Invillino, Preone, Ampezzo, Forni di Sotto e di Sopra, Verzegnis, Chiaulis, Amaro, Treppo, Paluzza, Carcivento, Satrio, Arta, Terzo, Val d'Aupa; Sezioni Edili di Lauro, Prato Carnico, Avaglio, Ampezzo, Preone, Verzegnis; Lattarie sociali di Avaglio, Trava, Invillino; Società Operaia di Mutua assistenza di Prato Carnico, di Paluzza, di Secchieve, di Ampezzo; Cooperative di Consumo; consorzio cooperativo di lavoro; avv. Giovanni Cossolini di Udine; consiglieri Provinciali Ignazio Benier, dott. Ernesto Piemonte, avv. Riccardo Spinotti; Biblioteca popolare di Oltrisa, emigranti di Zovello e Ravascotto; Società operaia di Orave; sezione emigranti di Cervolento; Pacifico cooperativo Alto But; sezione del segretario, circolo socialista di Paluzza; segretario di Treppo, di Segnacco; Società operaia di Semonzo; assessori e consiglieri comunali di Rigolato; cooperativa ampezzana di lavoro; Società di M. S. di Cavazzo; Società Operaia di Pontebba; Società anonima cooperativa di lavoro di Timau e altre ancora.

Un telegramma

per i Comuni di Villa e Lauro

Fu spedito ieri stesso il seguente telegramma:

Presidente Consiglio Ministri.

ROMA.

Associazioni economiche caritate oggi riunite importante Comitato Villanovina invocare governo immediato lavoro pubblici governati Governo Provinciale comuni alleate gravissime condizioni operai disoccupati causa sospesa emigrazione, su domanda rappresentanza associazioni operai Comuni Villa Santina e Lauro, invocano eccellenza Vostra emissione urgente decreti concessione chiesti dai mutui acquedotti Villa Santina, Sussidio strada Lauro per leggi dovute onde dare modo iniziare lavori entranti primavera evitando gravi agitazioni considerazione anche questi comuni non hanno altri lavori occupare operai disoccupati che alla voce giustamente reclamano lavoro. Presidente Piemonte.

TOLMEZZO

Il sussidio per la scuola tecnica concesso.

Importanti lavori imminenti.

Il nostro sindaco ha ricevuto un telegramma dal ministero, con cui lo si informa che è stato concesso il sussidio di lire 45000 per la scuola tecnica e convitto.

Quando informazioni di ottima fonte veri delle roste cominceranno tra breve. Ne sono due, ma il ministero perchè si iniziano subito ha ridotto quella della fabbrica da 600 a trecento metri di lunghezza.

Onoranze ai reduci della Libia.

A Tricesimo.

Sulla piazza delle Scuole, appiè della Chiesa parrocchiale che tanti secoli vide passare e tante generazioni, che vide le orde turchesche quando «sarchizarono ed bruzarono» grande numero di ville del nostro Friuli, e le truppe imperiali andare ad infangarsi contro la rocca di Osoppo, sulla piazza delle Scuole si addensa il popolo di Tricesimo e dei paesi contermini. Ad uno dei lati, fu eretta la tribuna per gli oratori, per gli invitati, per il valoroso caporal maggiore Giovanni Pividori, il cui petto doveva tra poco essere fregiato della medaglia al valore.

Nota: il capitano Iannina del IV alpini, incaricato dal Comando del IV Corpo d'armata di Bologna della consegna solenne; il sindaco cav. Giovanni Sbruel e gli assessori nob. Antonio Orgnani, reg. Valentino Ellero, rag. Ottorino Carnelutti, Giacomo Boschetti (il nob. Micheli-Zignoni) e il maggiore cav. Majoni comandante del presidio, l'ing. co. Valentini erano assenti; il maggiore di artiglieria cav. Arati, il capitano Piccoli, il capitano Bianchetti, il capitano Zanuttini, e un gruppo di parecchi altri ufficiali d'artiglieria e degli alpini; il parroco canonico Butti, il vicario don Costantini, don Angelo Mauro di Montegussano e altri sacerdoti della parrocchia (venuti in corteo, col popolo tutto); un bel manipolo di reduci dalla Libia, oltre una quarantina, fra i quali un altro valoroso già fregiato di medaglia al valore, certo Molino di Reana; il reduce gariboldino Giuseppe Carnelutti — testimone vivente delle lotte supreme e dei sacrifici che la redenzione della Patria ha costato; molti e molti militi di vario armi; il segretario cav. Bortolotti e gli altri impiegati del Comune; cav. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine; dott. Clonfero, architetto Valle e Visentini di Udine; Eugenio Bortolotti; consiglieri Vincenzo Ellero, nob. Giovanni Masotti, Quinto Jannis ed altri; Cozzati, dott. Aldrighetti; il segretario della Società operaia Martinuzzi; e altri parecchi.

Ne mancava un bel mazzo di eleganti signore e signorine; noto prima la vecchia e sempre argilla madre del sindaco; poi, le signore: co. Orgnani, nob. Magda de Polesio, co. Arnaldi, Zanuttini, Aldrighetti, signorine Bortolotti.

Sulla tribuna, accanto al sindaco e al capitano Iannina, vi è il decorando Giovanni Pividori assieme al padre suo Nicolò.

La consegna della medaglia

I discorsi

Fra la più viva attenzione, s'inizia la cerimonia solenne, con un discorso del capitano Iannina.

L'egregio ufficiale comincia a leggere la motivazione accompagnante il Decreto reale che assegna al caporale maggiore dell'8.º alpini Giovanni Pividori di Nicolò, da Friaulaco: egli è disimpegnò il servizio di aiutante di sanità sul campo di battaglia «con molto zelo, intelligenza ed ardimento, anche in terreno vivamente combattuto dal fuoco nemico» — Assaba «23 marzo 1913».

Il capitano Iannina, rivolgendosi al bravo Pividori, dice: Mentre mi sento altamente onorato nel decorare il vostro petto della medaglia al valore decretata da S. M. il Re, sono orgoglioso di portare a voi Pividori Giovanni il plauso ed il saluto dei compagni d'armi vostri e dei vostri superiori che tanto vi hanno stimato ed amato.

E questo plauso non l'ho pergerlo a Voi, prode Pividori, in presenza dell'egregio Signor Sindaco Cav. Sbruel, della giunta comunale di Tricesimo, dei signori notabili e militari del presidio e di questa accolta di popolazioni Friaulane festante per l'onore che si rende ad un prode figlio del forte Friuli, di questo Friuli risante che sa dare alla patria forti e valorosi soldati.

«E voi — Pividori — non siete stato soltanto soldato valoroso, siete stato un soldato che al valore personale, allo sprezzo del pericolo ha unito la pietà col soccorso ai feriti. Non è esempio che vi fa degno campione dei nostri soldati delle Alpi — oratore fermo — adamantino — freddo nel pericolo come sarebbe stato di fuoco nell'entusiasmo dell'attacco. Così voi in ogni momento avete dimostrato la forte volontà di vincere, la forte resistenza per arrestare, l'irruenza tremenda del colpito.

Sempre voi avete seguito il nostro lavoro, costante attendo al motto, avanti sempre avanti, e di qui non si passa. (Bene! Voci applausi).

Un angario all'Italia nostra. Che nel momento del bisogno tutti i cittadini sappiano, come voi, compiere il dover loro verso la Patria ed il Re. (Vivissimi, prolungati applausi).

L'egregio capitano Iannina fregia il petto del Pividori con la meritata medaglia e poi lo bacia, tra la viva generale commozione, e mentre durano gli applausi.

Il discorso del Sindaco.

Prende quindi la parola il cav. Giovanni Sbruel. Egli, a nome della cittadinanza di Tricesimo, porge il saluto e l'omaggio al capitano Iannina, ringrazia e saluta i distinti ufficiali del presidio, i reduci della patria battaglie e delle campagne d'Africa, la

generosa schiera di soldati forti e disquisiti che la Patria ha destinati a questi luoghi per la sua sicurezza, in attesa degli eventi futuri: questi soldati — dice — nei quali l'austera fermezza non nasconde la commozione per la festa odurna, consacrata al valore di un loro commilitone.

L'onorificenza che il governo del Re ha voluto decretare a Giovanni Pividori rende Tricesimo orgogliosa di aver dato all'Italia un bravo soldato. E ricorda al proposito che pochi giorni sono, nell'ufficio municipale con semplicità veramente friulana il Pividori, appreso che la consegna della medaglia sarebbe avvenuta oggi, si lasciava sfuggire questa frase: Vedrò, signor Sindaco, se nella prossima guerra potrò guadarmmi un'altra medaglia.

«Nè il Pividori» — soggiunge il cav. Sbruel — «è il solo nostro prode; inviame a lui Tricesimo ricorda altri valorosi suoi figli che in Libia tennero alto il nome della patria: Molino-Pietro promosso sergente per merito di guerra alla battaglia di Misurata; Polesio Giuseppe che ebbe l'onorevole soldato alle due Palme; Brunello Francesco caduto eroicamente nella giornata di Bu-Mariana; Comelli Attilio pure morto recentemente. Onore ai caduti! onore ai superstiti!

«E nel grave momento che voige, ammiriamo ancora una volta, o signori, l'esempio di eroica saldezza che ci offrono l'esercito e l'armata, farmi,

A S. Daniele

Distribuzione delle medaglie ai reduci della Libia

e gara popolare di Tiro a Segno

Queste due cerimonie con felice intuito, come disse un oratore, furono unite in una sola: la glorificazione del dovere compiuto e la preparazione del dovere da compiersi. Il Commissario Prefetto, cav. d. Albari, non poteva certo scegliere una migliore occasione per festeggiare i reduci e noi plaudiamo alla felicità della scelta. La commemorazione riuscì solenne, altrettanto seria e degna della causa, e per la presenza di tutte le autorità civili e militari e per la località ove fu tenuta come quella che meglio poteva rispondere alla maggiore elevatezza del sentimento patriottico.

La giornata fredda fino dalle prime ore si presentava con un promettevole sole, che si rese splendido, nel punto culminante della bella cerimonia.

I presenti

Alle 11.20 il capitano cav. Guglielmo Taboga, amato e solerte direttore del Tiro a Segno, fece sospendere i tiri. In un tratto dell'area prospiciente la testata dei tiratori, passarono tutte le autorità e la Rappresentanza, la banda del 66.º Regg. Fanteria, i reduci premiati e d'intorno militari e popolo convenuto. Fra le prime sono presentati il cav. d. Ferdinando Alberti, commissario prefetto per il Comune, l'onor. co. G. de Caporiacco, il maggiore cav. Pandolfini, il barone Toran De Castro, presidente dei reduci il cap. cav. Ravasio, il geom. Arnaldo Coeradini residente del Tiro a Segno, il tenente Zubani, il giudice avv. Spinelli, l'agente Ersilio Caggionelli, il cav. G. Taboga, Nino Asquini, Cum Antonio, co. Spilimbergo, il V. Ispett. scolastico Alfredo Lazzarini, il geom. Pasinetti, i maestri Ghentoroli e Corradini Giovanni con scolari, il sig. nob. Carlo Narducci, le signorine Cinelli, Jachs gli ufficiali del presidio e molti altri. Era la bandiera quella dei vecchi Reduci del Tiro a Segno, delle scuole Elementari, del Comune.

Parla il rappresentante del Comune

Dopo un primo inno marziale suonato dalla brava Banda, gentilmente concessa dal Comando Militare, inaugura la cerimonia con appropriate parole il rappresentante il Comune, che dice: A me, prima di lasciare questa terra gentile, e corcoso il fortunato onore di porgero a Voi giovani valorosi il saluto di Vostra gente, il ringraziamento della Patria.

A te o Luigi Masotti che, con sincero esempio correati all'assalto di una ridotta nemica, nella fortunata giornata di Assaba cadesti gravemente ferito.

A te Moroso Giovanni che concurante dell'intento tuo nemico ti esponesti in piedi per indicare agli ufficiali e soldati della tua compagnia la via, e ferite ferite ad Etang.

A te Luigi Azzolini, che arditamente ti lanciasti all'assalto di Kass-Kerba e tu pure rimnesti ad Etang. Ed il mio saluto va all'altro assente, Turbelli Pietro, che assollo il suo dovere verso la Patria, oltre Oceano andò a tostar fortuna.

A voi, giovani eroi che sulle torride terre di Libia avete prova dell'antica virtù italiana di conforto e premio la riconoscenza dei vostri conterritori, al quali siete di esempio di quanto il valore possa nello svolgersi della civiltà.

L'on. Caporiacco

Segue quindi l'on. Di Caporiacco. Nel suo discorso, fatto un parallelo tra i reduci libici e i cittadini che si preparano ai futuri cimenti, saluta le autorità civili presenti, gli ufficiali di quel reggimento che scrisse pagine d'oro sui campi di Custozza; ricorda quindi le nobili figure di Antonio Andruzzi, soldato della libertà, di Teobaldo Cleoni, cantore di grandezza patria, di Ippolito Nievo, eroe tra gli eroi. Inneggia ad eventuali futuri cimenti con spirito di sacrificio, con tenacia di propositi, con alta idealità e dopo una felice dissertazione sull'attuale momento, si rivolge ai tiratori dell'ordina gara perchè si ispirino solo al fine della grandezza del Re e della Patria. Il discorso è applaudito sovente.

Parla quindi il presidente dei Reduci, barone Toran de cui parole, ispirate tutto a caldi sentimenti, special-

mente quando accenna di poter lasciare in consegna il vecchio drappo della falange dei reduci del 48 al 70 ai nuovi, riscuotono pure applausi — quindi il maggiore cav. Antonio Pandolfini, alla chiamata dei premiati da parte del Commissario, pone sul petto del reduce Masotti Luigi la medaglia di argento, del reduce Moroso Giovanni la medaglia di bronzo; al reduce Azzolini Luigi consegna l'onore solenne, e per reduce Pietro Turbelli, assente, al padre suo presente dà anche il solenne encomio.

La banda intona l'inno reale e quindi l'Autorità, e convitati passano nell'atrio del poligono per il rinfresco offerto.

La gara bene incominciata per il grande concorso di tiratori difficilmente terminerà oggi.

Di questa festa così ben riuscita va dato merito a chi ne fu promotore, cioè, al sig. Nino Asquini e al suo cooperatore Antonio Cam. Altri cittadini vi concorsero con buona e salda opera, nonché tutti gli enti. Cittadini ed il prefetto ed il Deputato.

I primi risultati della gara.

1.º marzo per telefono ore 10:

Iscritti 162. — Sivillotti Luigi punti 88, Pascoli geom. Pietro 83, sottotenente Zoppoli 78, Sgoifo Luigi 72. Il tiro si ricomincerà oggi alle ore 15, sotto la direzione del cav. Guglielmo Taboga.

MORTEGLIANO

Imponentissimi funerali

28. (Ritardata).

Furono oggi tributati solenni funerali alla salma del compianto sig. Vittorio Tomada, uomo semplice, ma esemplare, che dopo pochi giorni di malattia, con vera rassegnazione cessava di vivere tra le braccia della moglie e nipoti. Il natio corteo muove dalla villa Tomada alle 15, proceduto dalla croce e da un vero stuolo di cittadini e forestieri con più di 250 torcie, dalle ghirande portate da diversi giovani del paese con le affettuose dediche.

La moglie al suo adorato marito — Il fratello, la cognata il nipote Vincenzo al caro estinto — Le famiglie Padovan e Vedovato all'amato zio — La cognata Maria Gori e nipote Ferruzio — Gori Angelina.

Seguivano i cantori, il clero, poi la bara — portata a spalle dai suoi mezzadri. Reggevano i cordoni il nostro fi di Sindaco sig. Vesca Francesco, il nipote Vincenzo, il cav. Giuseppe Pinzani e il benemerito sig. Antonio Brunich. Dalla moltitudine di signore vestite in gramaglie, e signori che seguono noto.

Signora Locatelli Carolina vedova del, Elvira Turini Zanotto maestre comunali; Elisa Sualdero, Galassi Luigi, Barbina Adelgata, Ivan M. Rio, conte Gio. Batta di Varzo, assessore Del Toso, Marelli dott. Luigi, dott. Giuseppe Rossi, sig. Vittorio Marelli, Rizzotto Dario sig. Gaetano Lani, dott. Gio. Segretario comunale, Oreste Novelli per il papà Segretario comunale, Oreste Novelli ufficiale delle R. Poste, consigliere Martini da Lavarone, Giuseppe Bianchi, Carlo Zanatta, Cesare Guaragnone, Meneghini Guido, De Checco Pietro Ghisallesi, Vittorio Gennina Flambro, Giovanni Pagura, Carlo Pelizzoni, Ottorino Vesca ed altri.

Alla Chiesa Parrocchiale, dai nostri cantori vennero cantati gli uffici mortuari ed una requie del Perol. Finita la cerimonia Religiosa il corteo proseguì per il Cimitero, ove prima che la bara venisse calata nel monumento della famiglia, il direttore della Farmacia e il nipote Vincenzo tennero due commoventissimi discorsi.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Offerte all'Asilo Infantile. — In morte del sig. Vittorio Tomada, il dott. Italo Salvati offerse L. 2, Giovanni Batista Locatelli da Rivignano 2. Altre offerte furono fatte per Duomo.

Svendita Libraria

Vedere il 2 interessante elenco in pagina.

FAEDIS

Fermo di contrabbando.

Il brigadiere di finanza, suicida.

Correvano da vari giorni voci su tentativi di contrabbando, riusciti, a favore delle popolazioni d'oltre confine. Ieri le nostre guardie di finanza, coadiuvate da alcuni borghesi, riuscirono a scoprire ed a fermare 5 quintali e mezzo di farina di frumento e mezzo quintale di pasta. Detta merce era diretta a Prosenico; ma di lì, sarebbe inoltrata oltre il confine. Oggi si dovevano recare sul posto, per una inchiesta, il brigadiere delle guardie di finanza con alcuni militi.

Ma il brigadiere si uccide!

Questa mattina, mentre stava disponendo le ultime pratiche per recarsi a Prosenico, il brigadiere delle guardie Antonio Lambertucci di anni 35, si appartò un momento nel suo ufficio. Ad un tratto, fu udito un colpo secco... Le guardie accorsero e trovarono il povero brigadiere boccheggiante. Poco dopo esso spirava. Si era tirato un colpo al cuore!

Il Lambertucci, marchigiano, si trovava da appexa 4 giorni alla residenza della Caserma del monte Joaniz dove era stato mandato per sua volontà. Prima risiedeva a Udine.

Le cause del suicidio non si conoscono ancora.

PORDENONE

Nuovi arresti.

28. (I. D.) Abbiamo ieri pubblicato come in seguito alle indagini ed a diverse perquisizioni fatte sotto la direzione dell'egregio nostro solerte delegato Dottor Trincò furono operati due arresti nella vicina frazione di Torre ove fu sequestrata una parte delle stoffe rubate nel negozio Tajaroli della nostra Città. Stamani nuovi arresti furono operati nelle persone di Cassarelli Giuseppe e Guglielmo di Costanzo, Ragagnin Umberto fu Giovanni, Moras Giordano fu Giuseppe e Gerarduzzi Guglielmo. Tutti sospetti autori del medesimo furto. L'autorità continua nelle sue indagini operando diverse perquisizioni, sulle quali finora mantiene il più assoluto riserbò.

Rimandata. 28 La conferenza storica che doveva essere tenuta stasera dal prof. Annibale Cignolini venne rimandata a martedì 2 corr. alle ore 20.45.

Stato Civile. — Nati maschi 3, femmine 6, totale 9. Morti: Piochin Babuin Rosa di anni 75, Zanin Vincenzo 89, Colledani Pollettini Teresa 76, Franzolini Pellegrini Lucia 63, Madalena Ercole di anni 4 mesi 7, Casal Maria Luigia di mesi 7; Billet Emilia di anni 31, Furian Iole di mesi 9, Degon Paoletti Anna di 44, Chiarot Anna di anni 1 mesi 3, Pignin Quattrin Giulia di anni 23, Vaccines Sebastiano 72, Crosatto Barba Luigia 44.

Matrimoni: Del Ben Tiro con Maria Luigia, Micossi Augusto con Mico Anna.

CODROIPO

Ciclista inesperto travolto da un cavallo.

B. Verso le ore 16 di ieri il fanciullo del Torre Angelo d'anni 12 di Zompicchia traversava la piazza in bicicletta; lo seguiva una carretta trainata da un cavallo, guidato da un ragazzo, figlio di De Cecco Raimondo di Biauzzo. Ad un certo punto il Del Torre voleva svoltare ma nel inseguire la curva andò a cozzare contro il cavallo. Per evitare l'investimento il guidatore tirò con forza le redini; ma il cavallo cadde travolgendo pure il fanciullo e la bicicletta. Soccorso dai paesanti l'inesperto ciclista venne trasportato alla vicina farmacia Zanelli, ove ricevette le prime premurose cure del Gio. Battista Birelli medico di Dignano che per caso passava per di là l'egregio dottore gli constatò la rottura del braccio sinistro, fratture alla faccia e contusioni in diverse parti del corpo. Venne trasportato a casa sua a Zompicchia ove ne avrà per un mese.

PALMANOVA

Non torniamo indietro (L)

Da una circolare in questi giorni dramata dall'unione Commercianti allo scopo di richiamare i suoi soci ed i negozianti tutti ad una più salda intesa ed in modo particolare per quanto riguarda la vecchia usanza delle regelle, rileviamo che l'abolizione da un quinquennio saggiamente adottata, corre era rischio, per pochi dissidenti di naufragare.

Se si pensa però (e questo sarebbe bene che il cliente non sapesse) che il negoziante di alimentari (fornai e macellai, s'intende, compresi) oltre venire alleviati di una sequela di noie, molto riparia, e che quanto versa va gran parte a beneficio a istituzioni cittadine; poi crediamo che ogni dissidio dovrebbe scomparire a che dovere di tutti sarebbe il coadiuvare per raggiungimento di quella compattezza che fra esercenti non dovrebbe mancare.

Contrabbando d'esportazione.

Le guardie di finanza di Camporotondo sorpresero ieri più individui mentre stavano per scavalcare il confine con sacchi di merce. Abbandonati i sacchi i contrabbandieri riuscirono a riparare in territorio austriaco. La merce sequestrata consisteva in due quintali di riso.

Arrestati. — Il nostro maresciallo dei carabinieri sig. Remondino, procedeva all'arresto di certi Bonin Giovanni e Franz Giuseppe implicati nel furto testè scoperto di effetti militari in danno della lavanderia Berton Italia.

TREPPA GRANDE

Un generale austriaco e suo figlio

arrestati da una folla ostile?

Altri individui sospetti

Da Bula ricevemmo stamane il seguente fonogramma: «Giunge da Treppa Grande una grave, per quanto strana notizia. Mentre ieri il Consiglio stava radunato, si udirono alte concitate grida dalla strada sottostante. Fu creduto, sulle prime, trattarsi di qualche dimostrazione per ottenere lavoro, come fioriscono oggidi anche troppo spesso. Disscesi, però, si vide invece che una turba di gente urlava e imprecava contro due rifugiatisi presso il municipio stesso.

«Erano due tedeschi. «Interrogati, uno di essi, il più attento, cavò fuori il proprio biglietto di visita, dal quale risultava ch'egli era un generale austriaco. L'altro, era suo figlio.

«Il Sindaco, allora, fece salire i due in una stanza del Municipio, dove li tenne in custodia fino all'arrivo dei carabinieri che tradussero i due alla caserma, in Tricesimo.

«La folla era indignatissima perchè aveva sorpreso i due mentre tiravano gli alcuni schizzi delle posizioni di queste colline. Qualcuno sentiva già il prurito di... schizzare qualche pugno ai malcapitati».

Abbiamo tentato di sapere qualche cosa altrettanto, da Treppa Grande; ma non ci fu possibile comunicare con quella cabina.

La notizia non è quindi confermata. Ieri a Tricesimo, apprendemmo l'arresto di un mendicante (o finto tale) tedesco, il quale si aggirava nei dintorni del forte; e dell'arresto di un altro tedesco, che aveva girato fra Tricesimo, Tarcento e Gemona per otto dieci giorni senza essere molestato... la vigilanza non sarà mai troppo!

CIVIDALE

Pel Consorzio Granario

una riunione dei sindaci del mandamento 1.º Per sabato p. v. il nostro sindaco ha invitato tutti i sindaci del mandamento ad una adunanza, allo scopo di prendere opportuni provvedimenti sull'approvvigionamento della nostra zona a mezzo del Consorzio.

Il pane a 60 il chilogramma.

Con oggi il pane verrà messo in vendita a cent. mi 60 il chilogramma. Ci auguriamo che l'esperimento che si fa in questi giorni in diverse città d'Italia per la fabbricazione di un pane popolare, trovi anche qui buoni imitatori.

L'offensiva francese

nello Champagni

Oltre 2000 metri di trincee prese.

PARIGI 1 Marzo ore 2 (urgente). Il Comunicato ufficiale delle ore 2 dice:

A Bogert presso Aoverit un attacco tedesco fu arrestato nettamente dal nostro fuoco. Il nemico bombardò Solison lanciando 200 bombe in Champagne facemmo notevoli progressi su tutto il fronte dopo un combattimento a nord di Perthera respingemmo il nemico dalle nostre posizioni e occupammo nuove trincee. Guadagnammo terreno in tutti i punti tra Perthera e Fleau Sejour. I nostri guadagni ieri a nord ovest di Benu sejour rappresentano 2000 metri di trincee. I nostri guadagni furono considerevolmente estesi oggi; in una sola trincea il nemico lasciò oltre 200 morti, prendemmo una mitragliatrice. Secondo le ultime notizie la lotta continuava in buone condizioni.

Nelle argonne alla collina 263 (Bourenilles) prendemmo circa 300 metri di trincee, a Avan-

fontierla el permise di giungere sul margine dell'altipiano ove elevasi il villaggio.

Nel Vogli alla Chapollette a tre chilometri a nord di Collesur Plaine un attacco assai vivo dei tedeschi fu completamente respinto. (Stef.)

Il mutamento dell'ambasciatore russo a Roma

ROMA, 1. L'ambasciatore russo comm. Krukpenich è stato richiamato a Pietrogrado dal suo governo. Egli partirà fra dieci giorni. Dal suo governo gli verrà conferita una carica nel consiglio dell'impero, ha sostituito nella a Roma, sarà mandato il sig. De Giers, che fu ambasciatore a Costantinopoli. E' uno dei più abili diplomatici russi. La notizia del mutamento fu accolta con disprezzo nei circoli politici della capitale.

I russi hanno preso la rivincita La città di Prasnysz riconquistata

Le notizie d'oggi annunciano che i tedeschi dall'offensiva, hanno dovuto passare alla difensiva su tutto il fronte della Polonia.

A Prasnysz l'offensiva russa, proseguì magnificamente. Fu riconquistata la città che i tedeschi avevano occupata i giorni fa.

La ritirata dei tedeschi si compie su un fronte che va sempre più allargandosi e in alcuni punti assume il carattere di fuga disordinata. Il numero dei prigionieri fatti dai russi ascende a quaranta ufficiali e tremilaseicento soldati. I prigionieri continuano ad affluire in considerabile quantità.

I tedeschi sono in ritirata anche sulla Vistola e sul Dniestz.

Anche il comunicato tedesco confessa la ritirata causata la preponderanza di forze russe. Verso la fortezza di Grodno i tedeschi avrebbero però respinto i russi facendo 1800 prigionieri.

Il bombardamento dei Dardanelli continua senza tregua. Le navi della flotta alleata si avanzano sistematicamente.

I forti all'entrata furono distrutti, ed ora è incominciata la difficoltosa operazione dello spazzamento delle mine.

Le navi poterono così inoltrarsi nello stretto per quattro miglia bombardando i forti interni.

Compagnie di sbarco cooperarono validamente all'azione navale.

La guerra navale nei Dardanelli

(NOSTRO FOTOGRAMMA)

MILANO, 1 marzo. I giornali hanno da Londra: Il rapido progresso delle operazioni degli alleati nei Dardanelli è seguito a Londra col più vivo interesse data la grande possibilità che la causa degli alleati, col forzare gli stretti, avvantaggi del punto di vista economico e politico.

Per tale operazione l'Inghilterra ha ripreso una grande fiducia nella sua supremazia navale, ed ha ragione di contentarsi di questa prova che domanda alla sua flotta. La squadra inglese comprende la più potente nave inglese, la super-dreadnought «Queen Elisabeth», fornita dei più terribili mezzi di sterminio e di strumenti di guerra moderna più formidabili. Essa è armata da 8 pezzi d'artiglieria da 38 centimetri, che sono i più grandi tra quelli adottati fino ad oggi nell'artiglieria navale.

In luogo di bruciarvi carbone, brucia olio pesante; è rapida come un smeraldo. I proiettili che essa lancia hanno il peso di 9 quintali.

Questa nave è quella che rende più facile il compito di forzare i Dardanelli, senza bisogno della cooperazione delle truppe di terra.

Essa può bombardare i forti più interni, e le parti più strette del canale, senza correre alcun rischio, rimanendo sicura nelle acque dell'Egeo. Questa corazzata è la prima di altre cinque che sono in armamento.

Si è già detto che il piano stabilito dalle forze navali alleate è assai chiaro. Da prima furono ridotti al silenzio i 4 forti all'ingresso a grande distanza del canale; poi si procederà a far tacere gli altri forti interni.

A parte l'enorme vantaggio economico che ne risulterà agli alleati e i mezzi per detta operazione, è certo che essa verrà considerata come l'inizio di una nuova fase di guerra.

Il «Times» sostiene che il successo metterà fine alle speranze tedesche di un diversivo in loro favore a sud del Danubio, e convincerà gli stati neutri che la vittoria finale sarà dal lato della tripla intesa.

Il bombardamento sospeso.

CONSTANTINOPOLI, 1, ore 10. — Oggi non vi fu bombardamento nel o stretto dei Dardanelli. (Stef.)

Bollettino militare

Esigiti ci invia da Roma in data 27: Arrivato cav. Luigi, maggiore nei B. Carabinieri, legione di Palermo è trasferito alla divisione di Udine, legione di Verona.

Camp. cav. Umberto tenente nell'8° alpini è collocato in aspettativa per infermità temporanea provenienti da causa di servizio.

Vicoli Giulio, maggiore di fanteria in posizione sussidiaria in servizio al 2.° Fanteria è ricollocato in congedo. Campello Pompeo capitano di complemento nel reggimento Genova cavalleria, del 3.° distretto di Roma, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età ed è iscritto nella territoriale.

Miceli Umberto e Pietro, Casoli sergenti provenienti dai volontari di un anno del deposito di Udine, del distretto di Sacile sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria e destinati effettivi per mobilitazione al Deposito di Udine. Presteranno il servizio di prima nomina al 2.° Fanteria.

Cannelotto Antonio, soldato di 3.ª categoria del distretto di Sacile, è nominato sottotenente della milizia territoriale e destinato per mobilitazione al distretto di Sacile. Presterà il servizio di prima nomina al 2.° Fanteria Udine.

De Fornera Lucio capitano di fanteria del distretto di Sacile, 8.º alpini, è dispensato da ogni eventuale servizio militare per ragione di età. Zanetti Gino, militare di 3.ª categoria del distretto di Sacile, è nominato sottotenente di complemento del genio ed è assegnato al 3.º genio.

Cronaca Cittadina

I premiati nella gara di tiro a segno

Ieri è terminata la gara di tiro a segno a beneficio dei danneggiati del terremoto con un grandissimo concorso di tiratori. La distribuzione dei premi avverrà mercoledì sera. Secondo queste informazioni sarebbero premiati per ordine di merito:

Categoria seconda, fucile: «Valera»
Tamburini Antonio, Alessio Gino, Della Schiava Ettore, Uitta Ernesto, Coterli Antonio, Biasoni Angelo, Magagnoli Aurelio.

Categoria I.ª, colpo centrale.
Antonio Tamburini, Alessio Gino, Della Schiava Ettore, Di Toma Domenico, Angelo B'asoni.

La sottoscrizione iniziata fra professori e alunni della R. Scuola Tecnica di Udine ha fruttato L. 235.90. La somma venne così ripartita:

Alla Banca d'Italia di Udine a beneficio dei danneggiati del terremoto L. 110.90.

Al Comitato Nazionale Italiano per i soccorsi alle vittime della guerra nel Belgio L. 70.

Alla Federazione insegnanti per le famiglie dei colleghi danneggiati dal terremoto L. 55.

Gli studenti daranno lo spettacolo gogliardico a favore dei disoccupati.

Al comitato pro disoccupati gli studenti mandarono la seguente lettera:

Udine 28 2 1915.

Onorevole Signore, Ho l'onore d'informarVi che il Comitato Studenti, il quale sta organizzando lo spettacolo Gogliardico, nella seduta di ieri 27 corr. ha deciso di devolvere l'incasso della serata a beneficio dei disoccupati di questa Città.

Tale deliberazione è stata presa in seguito a parere della maggioranza del Consiglio che ritenne più opportuno prendere a cuore la sorte di tanti poveri operai travolti dalla sfortuna abbandonando perciò l'idea di dare lo spettacolo a vantaggio dei danneggiati del terremoto; — perciò la S. V. se crede, potrà portarsi presso questo Comitato per opportuni accordi. —

Redattori che la S. V. gradirà l'offerta di questo Comitato con perfetta osservanza si segna

Devotissimo G. Scarpa

La morte di Marino Moro

La notizia della morte avvenuta a Milano del concittadino signor Marino Moro giunse inattesa fulminea fra gli stessi congiunti, ed è ancora inesplorabile.

Da parecchi mesi i parenti di qui — coi quali parliamo — non avevano notizie di lui, per quanto richieste con ripetute lettere; tanto che essi sospetavano aver egli abbandonato anche Milano.

Assento da Udine fu da giovinetto, di rado ricomparve fra noi. Fu prima a Trieste, poi a Londra, ad Anversa, a Mannheim, addetto ad importanti case commerciali, quale corrispondente, essendo egli conoscitore perfetto di parecchie lingue.

Da vent'anni circa era impiegato presso la Ditta Richard Ginori, ove occupava un posto eminente, poiché era stato assunto all'ufficio di procuratore.

Da parecchi anni aveva formato famiglia propria e viveva molto agiatamente.

Noi conoscemmo benissimo il signor Marino Moro; egli fu uomo di vivido ingegno e di larghissima cultura, e si guadagnava perciò la simpatia di chi lo avvicinava.

Al parenti tutti le nostre profonde condoglianze.

L'audace rapina di stanotte Aggredito e derubato nei pressi della stazione

Il signor Giuseppe Marzona fu Antonio, ricevitore del R. Lotto N. 75 sito in via della Posta N. 12, fu nelle prime ore di stamani, aggredito e rapinato da due militi del 2.º fanteria. Con essi e con alcuni altri soldati che aveva casualmente conosciuti poche ore prima, il Marzona, che è nativo di Verzeguina, s'era trattenuto in lieta conversazione fino alle cinque di stamani nel caffè alla Nave, ove aveva pure pagato lo scotto per alcune bibite ai soldati stessi da lui offerte.

Al sopraggiungere dell'alba alcuni dei soldati se n'andarono e col Marzona non rimasero che due fantaccini appartenenti, a quanto essi dissero, alla seconda categoria. Uno di essi, dall'accento, parve veneto, ad uno dei camerieri del caffè; l'altro di ragione indefinibile, ma probabilmente meridionale.

Il Marzona abbandonò il caffè in loro compagnia verso le 5.30 dirigendosi alla stazione. Giunti su viale della medesima, nei pressi del palazzo d'O. dorico i due soldati improvvisamente aggredirono il Marzona, e violentemente lo investirono, senza neppure permettergli di gridare aiuto. Contemporaneamente, lo perquisirono riuscendo a derubarlo del por aglio.

Le guardie daziarie in servizio alla passerella di Via Dante, pochi minuti prima delle sei videro due soldati di Fanteria che correndo scantonavano il viale della stazione e per corsa via Cernazzi si arrampicavano sulla muraglia che protegge il cortile interno della Caserma di Fanteria sita in Via Aquileia a fianco della Chiesa del Carmine, e la scavalcavano. Pochi minuti appresso il marzona, sanguinante, si presentava a loro affermando d'essere stato aggredito e derubato del portafoglio contenente dalle 400 alle 500 lire, da

quegli stessi soldati ch'essi avevano visto allora allora fuggire di corsa.

Quindi il Marzona si diresse all'ospedale, ove fu medicato dal dott. Feruglio che gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra interessando solo il cuoio capelluto, guaribile in otto giorni.

Dall'Ospedale fu telefonicamente avvertita dell'aggressione la Questura. Il cav. Panozzo diresse l'incarico di esperire alacramente le indagini del caso del delegato Boccardi il quale coadiuvato dal v. brigadiere Fortunati e da una squadra di agenti riuscì a scoprire e ad identificare dei soldati che col Marzona si trovavano al caffè alla Nave.

In giornata indubbiamente saranno identificati pure gli altri che dovrebbero essere in numero di due.

I tre identificati sono giovani triuliani, appartenenti alla seconda categoria.

Nell'Assoc. Impiegati Civili Un concerto.

La Direzione dell'Assoc. Impiegati Civili ha organizzato per sabato 6 corrente un concerto che per le esecuzioni nel programma annunciate e per gli elementi incaricati di svolgerlo, dà affidamento di riuscire un concerto di primissimo ordine, degno del più vivo interesse dei soci.

Croce Rossa Italiana Comitato di Sezioni di Udine 8.º Eleno delle nuove iscrizioni ed obblazioni.

A Soci perpetui: Nob. Maria Teresa Carrati 1 azione da lire 100.

A Soci temporanei: Antonietti-Valburina Bernà Spillenberg Azioni N. 1, Carozzani-Celotti nob. Ines Udine 1, Cacciari-Salettaris Morosina Casarza 2, Carvusi-Bertaccioni Linda Udine 1, Celotti-Caneani nob. Dorina Udine 1, De Concinis-Canonici Giuditta Casarza 2, Ferracci Arturo in Giacomo Udine 1, Frosoli-Trecca Asgina 1, Freschi-Volpe Caterina 1, Mezzo Antonietta di Antonio 1, Mottoli Zignoni nob. Angela nob. Celotti 1, Soldi-Pittoli America 1, Torwaga di Brazza Savorgnan co. Cecilia 1.

Una dichiarazione del dott. Emilio Cosattini.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente:

Prep. Sig. Direttore de La Patria del Friuli UDINE.

Un giornale cittadino mi attribuisce la fraternalità dell'articolo di capo cronaca dell'ultimo numero del *Lavoratore Friulano*.

Le sarò grato se vorrà pubblicare che detta affermazione è completamente cervelottica e falsa. Con vivi ossequi e ringraziamenti D. E. Cosattini.

Udine 28 febbraio 1915. **1.º Marzo.** — Sulla ricorrenza del primo marzo, anniversario della battaglia di Adua, i reduci d'Africa hanno deposta nel tempio di San Giovanni una corona.

All'arresto del ladro, Daniele Tamburini d'anni 19, trovato nascosto nella cantina del sig. Augusto Dagni negoziante in manifatture in via Cavour, cooperò anche il signor Domenico Bergamasco della «Sorveglianza Notturna».

Oggi continua la Straordinaria liquidazione e svendita merci derivata dal fallimento **BAZAR 35**, nei magazzini di **VIA AQUILEA N.º 5**

TEATRO MINERVA Cinema varietà

Il bellissimo programma di cinematografia e varietà attirò ieri sera una straordinaria quantità di pubblico. Oggi il teatro si apre alle ore 17.30 e tutto l'intero programma si ripete.

TEATRO SOCIALE L'ultima del Don Pasquale.

L'impresario del Sociale ci comunica che visto il grande successo ottenuto col *Don Pasquale*, ed in seguito a numerose richieste avute, ne darà domani sera un'ultima definitiva rappresentazione.

Lo studio di ragioneria del prof. rag. DINO CELLA è trasferito in **Via Savorgnana 22**

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia ed i congiunti col più vivo dolore annunciano la morte, ieri repentinamente avvenuta a Milano, di **Marino Moro**

già procuratore della Ditta Richard-Ginori Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza. Udine, 28 febbraio 1915.

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA

DOTT. PUTELLI SPECIALISTA Otolaringologo delle Ferrovie dello Stato Dispone Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 - Telef. N. 332 UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

“GIOCONDA”
AGQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLETA LO SPIRITO
14 to. oto, juconda...
FELICE BISLEBI e C. Milano

Stabilimento Racologico
Dott. V. COSTANTINI
In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)
Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

D. GAMBAROTTO
specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista
riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Caracciolo Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15) - Per bambini all'ambulatorio il martedì, mercoledì venerdì. Ore 11.
Dispone di casa di cura.

Casa di Cura del Cav. Dott. A. Garzanti
Ginecologia - Ostetricia - Malattie delle Donne
Radiologia - Radiografia - Radioterapia
Consulti dalle 11 alle 14
via Treppo 12
Tel. 309

Casa di Cura per le malattie d'Orecchi - Naso - Gola
del d. **G. PARENTI**
Specialista
già aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e condirettore del Reparto Speciale della Poliambulanza.
Visite tutti i giorni
UDINE - Via Aquileia, 86 - Tel. 3-17

Casa di Assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice **Signora Teresa Modari** con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI E CURE FAMILIARI
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

SCIATICA REUMATICA
Cura rapida e radicale della Sciatica e malattie reumatiche dolorose.
Cure a domicilio
D. Rinaldo Ferrario
Visite tutti i giorni dalle 11 - 2 e dalle 14 - 14
UDINE - Via P. Sarpi 29 - UDINE
In fondo Mercatovechio

Il Cellista Francesco Cogolo
Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si presta a domicilio.

SCIATICA REUMATICA
Casa di Cura del dott. **Giovanni FAIONI**
AUTORIZZATA CON IL DECRETO PREFETTIZIO
Visite tutti i giorni con trasi i festivi
UDINE - Via Prefettura, 19 - UDINE

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta **G. B. GANTARUTTI**
UDINE - Piazza Mercatovechio - Telef. 66
Premiato Calzificio
con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canapa - Lana - Calze
Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metallica, a molla, e a spirale motorizzati e crine vegetale.

L'INSUPERABILE Tintura Vegetale Brevettata effetto sicuro, innocua.
Presso: **Lodovico Re - Udine**
OFFICINE DA RIN - VEDDRUSCOLO
Via del Gelso 6 - UDINE - Via del Gelso 6
TELEFONO 4-76

Impianti completi per LATTERIE
APPARATI PER DISTILLERIE
Lavorazione del Rame in genere
Batterie da Cucina per Alberghi, Ospedali, Collegi Famiglie ecc

Officina Meccanica Ortopedica
UDINE
Via Lovaria, 1 - Telefono 203
Proprietario **D. L. SPELLANZON**
Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti
Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo
per ginocchia torte, piede torto piede piatto, apparecchi per paralisi infantile, ecc. ecc.

PIETRO BISUTTI
UDINE - Via Poscolla 10 - Tel. 2-71
lastre-Cristalli-Specchi
Terraglie - Vetriere - Porcellane
Tuberia di Grès
Plastrolle da Rivestimento
STUPE A PETROLIO
«Inodore» «Eleganti» «Economiche»
SCALDAPIEDI di varie forme
Tappeti e Corsie di Cocco
Nettapiedi
ARTICOLI CASALINGHI

Casa di Cura per **MALATTIE NERVOSE**
UDINE
Piazzale 26 Luglio - Telef. 3-38
Medici
D. Cav. Domenico Calligaris
D. Prof. Giuseppe Calligaris
Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma



Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, con di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inscrizioni pagamento

Dirigete esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunci A. Manzoni & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA, Via Ospedale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Gred. It.) - CREMONA, Via Cusineri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzetta S. Marco LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corradal Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catello 6 - Parigi 14 Rue Pardonnet - LONDRA, BERNINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea, misurato a capo 7:14 pagina (divisa in dieci colonne) L. 650 III pagina L. 150. Nel corpo del giornale L. 314 (linea contata

SVEIDI LIBRARI

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri d'occasione vecchi ed usati)

- Secondo Elenco L. 0,80
- Storia dell'India Antica 2 vol. 1794 1,30
- Genovesi. Metodi 2 volumi 1840 1,30
- Constant. Polittico costituzionale 3 volumi 10 1,00
- Biano, Histoire des 10 ans 2 grossi vol. 2,50
- Delfino Patriarca. Tragedie grosso vol. 1,50
- Rossi A. La bilancia del Commercio. 1.00 0,25
- Baldi. Meccanica teologica. 2 vol. 24 4,50
- Dizionario Arti del Disegno, 1797, 2 vol. 1,40
- Bartoli. Dell'Asia. 1820, 3 vol. 16,45 2,20
- Dell'Italia. 1826, 2 vol. 10 1,20
- Dell'Inghilterra. 1826, 2 vol. 13 1,80
- Meyers - Souverainen - Lexikon (Dritte Auflage) (Encyklopaedie des allgemeinen Wissens) 1874 18 grossi volumi, rileg. (200. circa) 13,60
- Konst. Opera inedita e rara. 1835, 5 vol. 2,00
- Rolle. Maniera d'Insegnare ecc. 1750, 4 vol. 1,80
- Stellvag. Osservazioni pratica. 1805. grosso vol. 3,00
- Giota. Filosofia della statistica. 1833, 3 vol. 1,30
- Proposito della scienza economica. 1839, 6 vol. 1,50
- Nicholson. Filosofia naturale. 1800, 3 vol. 1,40
- Milizia. Principi d'Architettura. 1813, 2 vol. 1,30
- Scienza della natura generale. 1750, 2 vol. 1,50
- Artosto. Orlando Furioso, edizione integra, Botta. Storia d'Italia. 1835, 2 vol. rileg. 2,00
- Ioanne. Paris illustré. 1890, con 317 illustraz. 2,25
- Dizionario Geografico postale d'Italia 1803 1,30
- Ranalli. Storia delle Arti in Italia. 1845, 2,50
- Barbieri. Storia degli Impari. 1802, 2 vol. 2,50
- Coste Borghesi. Lo stato nuziale. 1730. 2,25
- Le Bon. Vie Physiologie Humaine. 1874 illustr. 2,50
- Beinon. Maladies de l'estomac. 1870 2,40
- Bullarini. Romsini. (Clementis 13.0) 1842, 2 vol. ril. 4,00
- Fietta. Lorenzo Buonastasi e il suo tempo 1871, 2 vol. 1,50
- Atlante Letterario. 1829, 2 fascicoli 1,20
- Bibbia testo latino con traduz. italiana e note di Mons. Martini. 90 vol. rileg. 1828 18,40
- Bardi. Fazio opera completa. 1763, 8 grossi vol. 9,50
- Fontana. Dizionario di Scienze sacre. 1831, 6 toni 3,00
- Ottieri. Guerre d'Europa dal 1699 al 1725, 5 vol. 3,50
- Vicini. Le rovine degli Impari. 1802, 2 vol. 1,25
- Vadigo. Salterio Mariano. 1833 0,80
- Cleone. Opera Omnia. 18 vol. ediz. tassabile 4,50
- Pinio Junior. Opera. 2 vol. 1822 1,09
- Virgilio. Opera. 2 vol. ediz. tassabile 1,25
- Ovidio. Opera Omnia. Ediz. tassabile. 5 vol. 2,00
- Wurtz. Chemie Medicale. 1808, 2 vol. 3,00
- Casali. Flisla. Medicina illustrata 2,50
- Heneoch. Kinder Krankheiten. 1883. rileg. 3,00
- Unger. Lehrbuch der Kinder Krankheiten 1890 2,50
- Poerster. Anatomia Patologica. 1806 1,50
- Gesaria. Vita di Gesù Cristo. 1829, 6 vol. 1,80
- Tromsoun. Clinique Medicale. 1808, 3 vol. 5,50
- Benedicti XIV. Synodo Diocesana. 1786, 2 vol. 3,00
- Corbus. Iuris Civilis. 1887, 3 grossi vol. 5,50
- Annuario Commerciale e Industriale. 1904, 20 - 7,50
- Annuario d'Italia per l'Esportazione. 1899. 6,00
- Landolfo di Sandomia. Vita di Gesù. 1885. 4,50
- Cantoni. Trattato di Agricoltura. 1857, 2 vol. 2,50
- Sassiodoro. Opera Omnia. 1650 1,50
- Cantaroni. Storia Chiesa del Giappone. 1737 4 vol. 1,80
- Bergieri. Dizionario di Teologia. 1794, 6 vol. 2,50
- Muratori. Filosofia Morale. 1737, grosso 1,00
- Chardon. Storia dei Sacramenti. 1754, 3 vol. 2,50
- Collezione Sacri Oratori. 1829, 10 vol. 4,50
- Zambelli. Dizionario di Scienze. 1842. 3,00
- Ventura. Bellezze della fede. 3 vol. 15 2,50
- Filosofia Cristiana. 5 vol. 25 3,50

- Ventura. Pietro politico Cristiano. 3 vol. 15 2,50
- La ragione filosof. e teologica. 5 vol. 25 4,00
- Tradizione dei semi-Pedagogi. 2 vol. 1,50
- Logi funebri. 1 vol. 1,00
- Scritti rari. 2 vol. 1,50
- Pignotti. Storia della Toscana. 1824, 3 vol. 5,40
- Caro A. Lettere. 1783, 3 vol. 1,20
- Prati. Arbitrio. Poema. 3,50 0,50
- Storia segreta famiglie Reali 4 vol. illustr. 12.-
- Wilhelm. Naturgeschichte. 1809. 20 vol. rileg. con migliaia di illustrazioni a colori (testo tedesco) bella edizione. 18,00
- Errori di Voltaire. 1779, 2 vol. di critica. 1,40
- Pincha. Storia del ciclo. 1745, 2 vol. 1,30
- Stellini. Opera scelta. 1827, 4 vol. 4,00
- Baroni. Novelle scritte vari. 1801 2,25
- Scala. Costuzioni rurali. con 55 tavole. 1804 2,50
- Pozzoli. Manuale di topografia. 1883, 7,50 3,50
- Margiotta. Ricordi di un 33. 1895. 3,50 1,75
- Opere Pie e infanzia lezate. 1897, 1,00 0,50
- Voyage de Anacharsis en Grece. 1801, 7 vol. 3,00
- Vinay. Maladies de la grossesse. 1894, 91 illustr. 3,00
- Zoonini P.V. Quarta Grecia Moderna. 1884 1,60
- Venturi. Pellegrinaggi di Svizzera. 1841, 2 vol. 1,50
- Ruffini Gio. La moglie bigotta. 1878, 2 vol. 1,20
- Cosini. Philonopsis. 3 vol. rileg. 1836 4,00
- Longobardi. La Pella. 1892, 10. 1,50
- Lysias. Ossessioni. (Testo Greco) 1891. 3,00 3,00
- Oronias. Ossessioni. (Testo Greco) 1899, 2 vol. 3,00
- Sancti. Principi di sociologia. 2 vol. 24. 7,00
- Roberti. Opera completa. 1789, 14 vol. 3,50
- Mazoleni A. La famiglia stult. 1870 1,00
- Auzonio. Franchi. Razionalismo del popolo Regia Porosini. (Palatium Musarum) 1,50
- Russelli Gio. Il Rimario 1,40
- Orzico. Carmina 0,50
- Loria. Costituzione economica odierna. 16 5,50
- Milizia. Opera completa. (Stati d'Arte) 9 vol. 1827. rilegato 4.-
- Botta. Storia Guerra Americana. 1827, 4 vol. 4,25
- Annali del mondo. anno al 1853. 43 fasc. 2,50
- Il libro. Vita di Giuseppe. 4 vol. 1749 2,50
- Amato. Frenchi. Critica e Polemica. 3 vol. 9,00
- Stanhope. Pitti e il suo tempo. 4 vol. 1833 9,00
- Knight. Società e governo d'Inghilterra. 3 vol. 1833. 1,50
- Giudici E. Storia Municipi Italiani. 1851. grosso volume. rilegato 2,50
- Uhlant. Poesia e Prose tradotte. 3,00 0,80
- Dizionario Geografico Uniuersale. storico commerciale, statistico. 1826, 15 grossi vol. rileg. 7,20
- Centonari di S. Ambrogio. Scritti vari. Grande pubblicazione di Inno. (Narra) 30. 4,50
- Schenk. Bergipi. Greci. 3,50 0,80
- Ovidio. Lettere. Sacre. tradotti. 1,50 0,40
- Guerra. Regno. Turchia. 1878 illustrata 2,50
- Trattato Generale di fotografia 1835. illustrato 1,50
- Ferdinand. Storia dell'Invenimento in Europa. 1842. 8 vol. rileg. illustrato. 3,00
- Grimaldi. Legati per la Patria e ospitalità del Friuli. 1836. grosso ed interessantissimo vol. 1,50
- Tassoni. La religione difesa. 1851, 3 vol. 6,20
- Platone. Opera. Traduzione M. Fieschi. 1539 0,00
- Callegari. Prediche Quarosimili. 1801 4,80
- Trento Gio. Prediche Quarosimili. 1816 1,80
- A. De Liguori. Theologia Moralis. 1793, 3 vol. 2,50
- S. Frans. di Sales. Opera. 1748. rileg. 2,25
- Mahon. Medicina legale ecc. 1820, 4 vol. 2,50

Di questi ne tengo per lo più una copia, perciò il spedire solamente verso assegno a coloro che me li ordineranno per primi. Spese di porto a carico dei committenti. Per imparti superiori a L. 10 - sconto 15 per cento. Pregati inviare ordinazioni a Giuseppe Malatesta, Libreria Dante, Udine Via Mercerie, 6. - Scrivere sempre completo e chiaro l'indirizzo.

MALACCIE DI PECCO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUA - ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più costosi 40 s. per posta

Diffidate di altri Chlorphenol

Esigete la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita in Italia A. MANZONI & C. Chim.-farm. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia loda ad aus inventore »

Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il Chlorphenol del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparato respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo ».

Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi Sciasanna Mingazzini, Lombroso, Marconi, Zucarelli a quelle del Bassini, Cardarelli, Moraglio, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenando tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenz, Paralisi, ecc. Ovealossioni per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie

CONTRO GELONI

INCIPIENTI Balsamo Vegeto-Animale

Antica preparazione della FARMACIA GIÀ MALDIFASSI

Evita e guarisce i geloni

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi (proprietaria della Ditta A. Manzoni & C. - Palazzo della Borsa, MILANO.

L. 1 il flacone

Per posta Cent. 30 in più

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come mionico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei neuropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti;

Da 20 bicchieri di rosolio nella giornata. Fiasco L. 3,50. Per spedizioni nel Regno L. 50 in più. Antico premio FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla COCAINA del dottor BECHER

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi (proprietaria della Ditta A. Manzoni & C. - Palazzo della Borsa, MILANO.

L. 1 il flacone

Per posta Cent. 30 in più

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le Pillole Halsen pur non contenenti sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione. »

« Sono l'ideale del medicament contro l'anemia, la clorosi, la neurastenia ed il rachitiam. »

« Sono il migliore dei ricostituenti finora noti »

Dott. Comm. Paolo De Vecchi

Il Chiaro Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscì favorevoli le sua nella sua clientela privata. »

Esigete in ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

MALATTIE CUTANEE

SAPONE CRÈME

Crema rinfrescante - Vero medicament. Specifico dai Pruriti

Eczemi, Ammorbidisco e imbianchisco la pelle - Guarisce: Eritemi, Rosori, Erpeti, Scottature, Scropolature.

SAPONE CADE

Eczemi - Foriasi - Lichene - Seborre e Malattie del Cuolo capillate

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0,30 in più.

Corrispondenza-compilati: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decano dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni & C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bonero Augusto, farmacia.

Arsen. Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da L. e 2.0 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si fa spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, ematopatiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indolore.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.- il flacone, L. 2,35 franco nel Regno

Preparazione speciale della

Premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI & C.

MILANO - Cordusio, (Palazzo Borsa) - MILANO

Neuralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1,50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano Via S. Paolo, 11 - Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigete espressamente le polveri KEFOL.

MURI UMIDI, locali con filtrazione d'acqua, cantine inservibili

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento

L'IDROSILITE,

preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malle cementizie.

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario:

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

DEPOSITI: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti, comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; Materiali refrattari.

Ing. GABRIO LANCIA, Milano Via Torino, 51